



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

13 aprile

2024

SANITÀ EMENDAMENTI AL DECRETO APPROVATI IN COMMISSIONE BILANCIO ALLA CAMERA. PRIMO PASSO VERSO LA FINE AI TETTI DI SPESA

Colpo di scure ai medici gettonisti dal Pnrr contratti agli specializzandi

MANUELA CORRERA

● **ROMA.** Un ulteriore passo che potrà aiutare ad abbattere le liste di attesa e ad assestare un duro colpo all'utilizzo dei medici gettonisti. Vanno in questa direzione gli emendamenti al decreto Pnrr, approvati in commissione Bilancio alla Camera, che facilitano le assunzioni degli specializzandi segnando un avanzamento verso la fine del tetto di spesa per le assunzioni nella sanità. Provvedimenti accolti con favore dall'Ordine dei medici e dai sindacati.

Un primo emendamento, spiega il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato, «va a superare il limite ad oggi vigente, pari al 50% della spesa sostenuta nel 2009, per assumere medici e professionisti sanitari e sociosanitari con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato: una misura legislativa che di fatto rappresenta un primo passo verso l'abolizione dei tetti di spesa per le assunzioni di personale». Un secondo emendamento abolisce inoltre il limite di 18 mesi per la durata massima del contratto per l'assunzione degli specializzandi in un'azienda sanitaria che non è inserita nella rete formativa della Scuola di specializzazione cui sono iscritti. Grazie a questa norma, si potranno assumere gli specia-

lizzandi per tutta la durata residua del corso.

Con il via libera a questi emendamenti, sottolinea il sottosegretario, «si dà il giusto riconoscimento al ruolo che svolgono all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Quest'ultima misura, insieme a quella già approvata che facilita le assunzioni di personale sanitario e sociosanitario con contratti flessibili, rappresenta una risposta concreta per il rafforzamento degli organici nella sanità pubblica».

Si dice «soddisfatto» il presidente della Federazione degli Ordini dei medici (Fnomceo) Filippo Anelli: «Accogliamo con favore questi provvedimenti, che rappresentano un primo passo verso l'eliminazione, auspicata dal Ministro della salute Orazio Schillaci e sostenuta dal Governo, degli anacronistici tetti di spesa per le assunzioni di personale». Ora, è la richiesta di Anelli, «si dia finalmente il via a un piano che apporti al Ssn un incremento del capitale umano coerente con le esigenze di salute dei cittadini». Secondo Pierino Di Silverio, segretario del maggiore sindacato dei medici ospedalieri, l'Anao Assomed, si aprono così le porte alla «partecipazione incondizionata di almeno 15mila specializzandi degli ultimi due anni ai concorsi. Considerando che attualmente la carenza stimata di medici è di circa 30mila, questi provvedimenti -afferma

- possono rappresentare uno dei modi concreti per combattere la carenza di personale e i medici gettonisti, ma solo se l'opera verrà completata con un ddl che contrattualizza in maniera definitiva tutti gli specializzandi aumentando così la qualità formativa».

Ora, avverte il leader sindacale, «occorre però agire sui tempi e la burocrazia dei concorsi: se si velocizzassero i tempi per i concorsi, infatti, si potrebbe pensare all'arrivo di questa boccata d'ossigeno rappresentata dagli specializzandi già entro l'anno». In particolare, l'Anao plaude all'abolizione del vincolo dei 18 mesi come durata massima del rapporto di lavoro di uno specializzando in una struttura extra rete formativa. Provvedimento, chiarisce Di Silverio, che «porta alla completa liberalizzazione per l'assunzione dei giovani colleghi». Un giudizio positivo arriva anche dal sindacato medico Cimo-Fesmed e si dice «soddisfatta» anche la Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi): «La professione infermieristica è quella che conta il più alto numero di contratti a tempo determinato - commenta la presidente Barbara Mangiacavalli -. Grazie a questi provvedimenti sarà possibile andare incontro a un minor utilizzo di lavoro atipico e inoltre contribuire ad abbattere le liste d'attesa». (ansa)

Roma, trapianto fegato-rene per due gemelli di 16 anni

● Affetti da una grave malattia metabolica, a 16 anni sono stati sottoposti nello stesso giorno a un doppio trapianto di fegato e rene e ieri hanno festeggiato un anno dall'intervento con una qualità della vita più simile a quella dei loro amici, potendosi anche concedere il gusto di una pizza. È la storia di due gemelli, entrambi operati al Bambino Gesù, che erano costretti a un severo regime alimentare per contrastare gli effetti della loro patologia, l'acidemia metilmalonica, che colpisce circa 2 persone ogni 100 mila. E che causa nel corpo un progressivo accumulo di acido metilmalonico, una sostanza tossica e nociva per vari organi e apparati come il sistema nervoso, i reni, gli occhi e il pancreas. Fin dai primi giorni di vita i pazienti vanno incontro a crisi di intossicazione metabolica, responsabili di disturbi neurologici, deficit neurocognitivo, ritardo di crescita e insufficienza renale. I due fratelli sono arrivati all'ospedale della Santa Sede nel gennaio 2021 per essere sottoposti a trapianto, indirizzati dai medici dell'ospedale Giovanni XXIII di Bari. Fin dai primi loro mesi di vita ci sono stati frequenti ricoveri in ospedale per lo scompenso metabolico e, negli ultimi anni, una progressiva insufficienza renale. Hanno quindi iniziato il percorso per essere avviati al trapianto combinato di fegato e rene e mentre erano in lista d'attesa, nel marzo 2023, la condizione clinica di entrambi è peggiorata con la necessità di iniziare la dialisi. Ma pochi giorni dopo avere registrato queste criticità, è arrivata la segnalazione di un donatore compatibile e grazie alla generosità della famiglia che ha donato gli organi, è stato effettuato nei due ragazzi il doppio trapianto. Ora frequentano le lezioni dell'Istituto alberghiero, partecipano attivamente ad eventi sociali e fanno progetti per il futuro. Uno di loro sogna di diventare cuoco, l'altro si sta orientando alla professione di barman.

CASTELLANA IL MEDICO DEL DE BELLIS IN CABINA DI REGIA PER COSTRUIRE UNA RETE DI CENTRI DEDICATI ALLA MALATTIA

Pancreas, il chirurgo Nando Vincenti nominato da Schillaci in un'unità per la cura dei tumori

Il noto chirurgo pugliese Nando Vincenti dell'Ircss De Bellis di Castellana Grotte è stato nominato dal ministro per la sanità Oronzo Schillaci nel team di esperti della prima "Pancreas Unit" italiana. Una cabina di regia finalizzata a costruire una rete di centri "Pancreas Unit" per la diagnosi ed il trattamento del tumore al pancreas, uno dei più aggressivi e letali fra le patologie oncologiche. Il dottor Vincenti è stato selezionato in una ristretta cerchia di autorevolissimi chirurghi, riconosciuti ed apprezzati in tutto il mondo, operanti sul territorio nazionale fra cui il professor Sergio Alfieri, direttore della chirurgia del Policlinico Gemelli di Roma, il professor Ugo Boggi, a capo della chirurgia dell'azienda ospedaliero sanitaria pisana, i primari Roberto Salvia dell'ospedale di Verona e Gianpaolo Balzano dell'ospedale San Raffaele di Milano. La cabina di regia sarà suddivisa in tre gruppi di lavoro: epidemiologia, prevenzione e ricerca, assistenza, formazione e accreditamento. Obiettivo istituire una rete per la cura del tumore al pancreas che risponderà a precisi criteri di diagnosi, presa in carico, smistamento dei pazienti nei centri sanitari più adeguati e con protocolli terapeutici prestabiliti. Un prestigioso riconoscimento per il dottor Vincenti balzato agli onori delle cronache nazionali lo scorso novembre per aver salvato la



vita ad una giovane donna colpita da un tumore al fegato ritenuto inoperabile da specialisti ed ospedali dove s'era rivolta prima dell'Ircss De Bellis. Ed invece il chirurgo riuscì nel "miracolo" (oggi la donna, madre di una bambina piccola, sta be-

ne) dopo un intervento chirurgico di otto ore necessarie per asportare più di tre quarti del fegato e realizzare una complessa ricostruzione delle vie biliari. Dottor Vincenti, cosa rappresenta per lei questa nomina? "Certamente un risultato im-

portante, credo frutto del lavoro costante, quotidiano da parte mia, ma soprattutto della splendida struttura dove lavoro. Per questo ringrazio di vero cuore la direzione strategica dell'Ircss De Bellis di Castellana, il presidente del Civ, il personale sanitario che ci mettono nelle condizioni di lavorare sereni mettendoci completamente al servizio dei pazienti". Quali sono i risultati raggiunti dalla sua struttura? "Siamo un centro di eccellenza di gastroenterologia, dal 2022 ad oggi abbiamo effettuato oltre 1800 interventi chirurgici di altissima complessità asportando tumori ad esofago, stomaco, colon retto, fegato, pancreas vie biliari grandi masse retroperitoneali, laparoscopia avanzata. Tre dei nostri giovani chirurghi si sono particolarmente distinti in un meeting nazionale denominato "Quota 103" (in riferimento alla somma delle loro età) dove hanno presentato i loro interventi di chirurgia laparoscopica del colon. Di recente abbiamo potenziato l'attività di chirurgia robotica sostenibile, una nuova frontiera per il futuro soprattutto sul fronte della spesa sanitaria". Della serie che allora esiste davvero la buona sanità? "Diciamo che esiste il lavoro duro, il sacrificio, l'applicazione e, a volte, i risultati concreti sul campo fra i quali il migliore per me è quello di restituire il sorriso ai nostri pazienti".

L'INIZIATIVA TORNA LA PET THERAPY AL SANTISSIMA ANNUNZIATA

Quattro zampe in corsia per i piccoli del "Nadia Toffa"

Nala e Chanel, due bellissimi labrador, sono tornati a fare le coccole ai piccoli ricoverati in ospedale. Al Santissima Annunziata di Taranto torna la pet therapy per i piccoli e le piccole in cura. In Pediatria e Oncoematologia pediatrica, per la gioia dei piccoli presenti, sono tornati i cani del progetto di pet therapy delle associazioni Simba e Arca. I cani, accompagnati dai loro proprietari volontari, faranno visita periodicamente ai bambini e alle bambine ricoverati nei reparti di Pediatria e Oncoematologia pediatrica "Nadia Toffa" oppure in cura al day hospital.

«Questi splendidi animali, calmi e affettuosi, sono una vera sorpresa per i bambini», racconta Valerio Cecinati, direttore dell'unità operativa. Quando qualcuno, soprattutto un bambino o un ragazzo, è ricoverato, o è qui in ospedale per effettuare una terapia, è importante che ci siano attività che contrastino lo stress e, spesso, la noia che accompagna queste occasioni. La visita di questi animali è un momento piacevole anche per noi che lavoriamo qui e non può che giovare a tutti». La presenza dei due simpatici



cagnolini ha portato risate e coccole tra i bambini e gli adulti presenti, contribuendo anche alla creazione di ricordi positivi e piacevoli da collegare all'esperienza del ricovero e della cura.

«Ringraziamo Simba, che è sempre vicina a nostri piccoli ricoverati o in cura, e i volontari di Arca che vengono qui con i loro splendidi animali», aggiunge il direttore generale di Asl Taranto Vito Gregorio Colacicco. «La gioia e la sorpresa negli occhi dei bambini sono impagabili e abbiamo sostenuto il ritorno di questa attività che, in-

sieme alle numerose altre, concorre all'umanizzazione delle cure su cui ci impegnano quotidianamente». Durante la pet therapy il cane, addestrato e alla presenza del volontario, interagisce con i bambini che possono accarezzarlo, giocare con lui o fargli eseguire comandi specifici, come sedersi, dare la zampa o rimanere calmo, per fornire un'interazione strutturata e controllata. I cani sono di indole calma e abituati alla presenza di persone estranee per garantire la sicurezza delle persone coinvolte.

v. ric.